

OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della
Fraternità Nostra Signora
del Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) • Barengo (NO) • Biandronno (VA) • Bisuschio (VA) • Borgo Ticino (NO)
Busto Arsizio (VA) • Carnago (VA) • Castano Primo (MI) • Cuggiono (MI) • Domodossola (VB)
Gallarate (VA) • Gattico (NO) • Luino (VA) • Marano Ticino (NO) • Milano • Novara
Oleggio (NO) • Palermo • Paruzzaro (NO) • Pontecagnano (SA) • Roma • Sandigliano (BI)
SolbiateArno (VA) • Somma Lombardo (VA) • Trecate (NO) • Turbigo (MI) • Vanzaghello (MI) • Villata (VC)



OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima

IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723 intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

ANGERA

Saveria 347-3086404

Katia 334-3385766

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

CUGGIONO

Angela 340-4826493

GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055
(ore pasti)

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

MILANO

Paola 393-6481680

OLEGGIO

Francesca 338-3139118

Carlo 334-6522778

Anna 348-4143829

Elena 335-8307376

Vanna 333-2676498

Gemma 340-5336572

Franco 349-8654100

Umberto 338-6534586

Marisa 333-8714882

Renzo 338-2635704

NOVARA

Lilly 349-6033784

Cristina 339-7449042

Angelo Mercoledì
dopo l'incontro di preghiera

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca.ferazza@gmail.com)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Famigliare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G. Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlo 338-3929847 - alicarci69@alice.it / info: Paolo 342-5526382 - lodadio.pg@gmail.com)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere calendario)
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della Preghiera del Cuore di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Agida 347-6946893)	SABATO ORE 16.00
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00

IL DISCERNIMENTO

È TEMPO DI SEMINARIO DI EFFUSIONE!

Siamo in tempo di Seminario, periodo spiritualmente forte, in cui la nostra vita, ancora una volta, viene attraversata dal vento dolce e potente dello Spirito Santo. Fondamentale è l'uso del discernimento per poter comprendere ciò che viene da Dio. Ecco alcuni punti essenziali da tener presente per rendere vincente la nostra vita in Lui.

DISCERNIMENTO viene da due termini greci, Dokimazo/ Diacrino: la capacità di ridurre e scindere il complesso in parti minute per valutarlo, poi, in maniera completa con grande cognizione, ovvero distinguere tra cose diverse e contrarie.

- Fa riferimento alla capacità di comprendere le cose, attraverso il cuore e non attraverso la mente, e all'intelletto, all'"intus legere", ovvero al leggere dentro le cose, le situazioni, le persone, gli avvenimenti...

- Esiste il carisma del Discernimento degli Spiriti che San Paolo cita nella I Lettera ai Corinzi, cap.12.

- Il personaggio biblico di riferimento, colui che comprese l'importanza di avere questo dono e lo chiese senza riserve al Signore, che glielo accordò, fu Salomone. 1Re 3:9: "Da' dunque al tuo servo un cuore intelligente perché io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male; perché chi mai potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo che è così numeroso?». A Dio piacque accordargli quanto richiesto e aggiunse a questo ricchezza e vittoria sui nemici.

SEMINARIO DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO Relatori e catechesi

Domenica 3 Febbraio
Simone Nobile: "Il carisma di guarigione"

Domenica 10 Febbraio
Giovanni Manco: "Il carisma del canto"

Domenica 17 Febbraio
Elena Cedrola: "L'albero genealogico"

Domenica 3 Marzo
Lisa Contini

Domenica 17 Marzo
Matteo Zinna

Domenica 24 Marzo
Francesca Ferazza: "Il riposo nello Spirito"

- Per il teologo Nowen, DISCERNIMENTO è contemplazione, ovvero un invito a sollevare lo sguardo da terra e a levarlo verso Dio attraverso l'apertura dell'occhio spirituale che ci porta a trovare un senso in ogni avvenimento, anche il più paradossale, come quello del Cristo che viene crocifisso, "theoria", "spettacolo", che al di là dell'apparente sconfitta da Lui subita, sottolinea come l'Amore possa sempre vincere la morte.

- Guardando a Gesù, divenendo simili a Lui, nell'esercizio della carità, possiamo contemplare il Padre e, in Lui, scorgere la Verità. Se diveniamo simili a Gesù arriviamo ad avere il suo stesso pensiero. 1 Cor. 2,1; "Più di ogni altra cosa che si deve custodire, salvaguarda la tua mente: la tua vita dipende da come pensi". Pr 4:23. E' necessario avere pensieri evangelici: carichi di lode, di benevolenza, di ottimismo, di fiducia, di vittoria in Lui, di misericordia, di perdono ... che portino frutti di santità e giustizia.

- Discernimento si fa sui carismi che vengono riconosciuti dalla comunità e non auto riconosciuti, che non sono sinonimo di crescita nell'Amore (1 Cor, 13)

- Come discernere sulle situazioni della nostra vita, quali mezzi spirituali usare?

1. ADORAZIONE, PREGHIERA DEL CUORE, PREGHIERA IN LINGUE, ROSARIO: disattivano la mente e attivano il cuore, donandoci squarci di verità.

2. SOGNI : da decifrare secondo le nostre chiavi di lettura.

3. LOGOTERAPIA: parlare con una persona fidata e con il carisma dell'ascolto.

4. PREGHIERA DAI FRATELLI : momento privilegiato in cui il Signore ci parla ricolmandoci d'Amore, dandoci forza e diradando le nebbie che ci circondano.

Francesca

Sono ancora aperte le iscrizioni al
CORSO DI PREGHIERA DEL CUORE
tenuto da padre Giuseppe Galliano msc
da GIOVEDÌ 7 a DOMENICA 10 MARZO 2019
a TERRASINI (PA)
Informazioni e scheda di iscrizione a pagina 14
oppure sul sito della Fraternità:
www.nostrasignoradelsacrocuore.it

NOVENA A ENRICO VERJUS

MISSIONARIO DEL SACRO CUORE DI GESÙ

PRIMO GIORNO: Affidamento.

Enrico Verjus, faccio memoria di quando la nave, che doveva portarti in Nuova Guinea, era ferma New York perché mancava il timoniere. Tu hai posto sul ponte una statuetta di bronzo di Nostra Signora nominandola ufficialmente guida della nave. Subito dopo un uomo, esperto nelle manovre, si offrì per guidare l'imbarcazione e riusciste a partire.

La barca della nostra vita, a volte, sembra bloccata e non riusciamo ad andare né avanti né indietro. Come facesti tu quel giorno, ci affidiamo a Nostra Signora del sacro Cuore: intercedi per noi affinché riceviamo l'aiuto necessario a sbloccare tutte le situazioni della nostra esistenza che si sono arenate. Grazie e lode a Gesù il Signore!

SECONDO GIORNO: Invocazione.

La nave non poteva partire perché mancava anche la bussola. La tua fede non venne meno e nel tuo diario scrivesti: "Invocammo Nostra Signora e poco dopo arrivò un battello che aveva una bussola in più e ce la cedette".

Anche noi, insieme a te, Enrico Verjus, invociamo Maria affinché ci guidi a prendere la giusta direzione in questo momento particolare della nostra vita. Grazie e lode a Gesù il Signore!

TERZO GIORNO: Lode.

"Il Suo Santo Nome sia benedetto... Eemicranie, nevralgie, colpi di sole, lodate in me il Signore". Enrico Verjus, quando stavi male lodavi incessantemente il Signore in questo modo obbedendo alla Parola, suggerisce: "in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio" (Tessalonicesi 5,18).

Anch'io voglio lodare e benedire il Signore in ogni circostanza, bella o brutta, della mia vita. Desidero che i miei problemi, anche quelli che mi spingono a pregarti, diventino lode e benedizione per permettere a Gesù di entrarvi e di portare guarigione e liberazione. Grazie e lode a Gesù il Signore!

QUARTO GIORNO: Canto.

Enrico Verjus, quando eri in missione, hai composto canti molto semplici in lingua "roro", per stimolare i fratelli che avevi conosciuto da poco a rivolgersi al Signore attraverso il canto.

Da oggi desidero che la mia vita diventi una canzone d'Amore al Padre. Voglio innalzare il mio grazie per la Sua presenza nella mia storia personale. Anche le mie battaglie saranno vinte con il canto secondo la parola del Signore che dice: "Quindi consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli



uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo: "Lodate il Signore, perché la sua grazia dura per sempre". Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Sir, venuti contro Giuda (2 Cronache 20, 21-22). I miei inni di lode e di ringraziamento possono far tremare le fondamenta delle mie prigioni, come è scritto in Atti 16,25-26: "Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione: subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti". Sì: "Loderò nei canti il nome di Dio. Esalterò e canterò la sua grandezza. E al Signore piacerà più di ogni sacrificio". (Salmo 69, 32-32) Grazie e lode al Signore Gesù!

QUINTO GIORNO: Felicità.

"Grossi lavori e febbri, gli uni dopo le altre: per due giorni a letto. Niente Messa, niente breviario. Dio sia benedetto sempre. Sono felice nonostante tutto: Anzi, forse proprio a causa di queste prove".

Anch'io come te, Enrico Verjus, non voglio lasciarmi abbattere dalle tribolazioni della vita ma, attraverso queste desidero conquistare quella felicità che il

mondo non conosce e non può dare. Anelo a scendere in profondità, lì dove le tempeste non possono scuotere la mia vita e riposare nel Cuore di Gesù. "Sono pieno consolazione, pervaso di GIOIA in ogni tribolazione" (2 Corinzi 7, 4). Grazie e lode al Signore Gesù!

SESTO GIORNO: Comunione dei Santi.
"Tutta la giornata ho pregato con tutto il mio cuore per le mie care anime del Purgatorio". Così scrivevi in una pagina del tuo diario nel 1882.

Oggi, anch'io, voglio immergermi nella preghiera per tutte le anime che sono in cammino verso la casa del Padre, affinché possano avere al più presto il "riposo", cioè la pienezza della condizione divina. Mi affido alla loro intercessione per i miei bisogni. L'eterna gioia dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, vivano in pace. Amen! Grazie e lode al Signore Gesù!

SETTIMO GIORNO: Pace.
"Questa mattina grande riunione. Io inizio a parlare della pace e del Vangelo che voglio portare a loro. Tutti i capi rispondo a turno, dicono cose molto sensate. La conclusione è che ormai saremo in pace. Che il buon Dio sia mille volte benedetto e ringraziato".

Dovunque arrivavi tu, Enrico Verjus, mettevi pace, calmavi gli animi, riconciliavi le fazioni.. Oggi, come te seguendo Gesù voglio rendermi garante della pace di chi ho attorno e far scendere nel mio

cuore il Tuo Shalom, che resta per sempre e che il mondo, con le sue persecuzioni, non potrà togliermi. Grazie e lode al Signore Gesù!

OTTAVO GIORNO: La Croce.
"Degli onori non mi preoccupo affatto. Ho imparato a disprezzarli nella mia vita di missionario...". Così scrivevi in occasione della nomina a Vescovo.

Nel seguire Gesù non ci sono ricompense e onori ma il rifiuto e il disprezzo da parte di chi detiene il potere, grande o piccolo che sia. Con tuo aiuto voglio afferrare ogni girono la mia "croce". Questo non significa che desidero subire in modo rassegnato quanto di triste accade nella mia vita, ma che accetto volontariamente e liberamente, come conseguenza della mia adesione a Gesù, la persecuzione. Rinuncio, inoltre, a desiderare, a vivere e a sottomettermi a ogni forma di potere.

NONO GIORNO: Abbandono.
"Il buon Maestro farà solo la sua opera e a noi che siamo nel campo di battaglia non resta che tuffarci, a capofitto, nel lavoro".

Al termine di questi nove giorni di preghiera con te, Enrico Verjus, mi abbandono totalmente nelle mani di Gesù sapendo che lui si prenderà cura di me e di tutte le mie necessità. Continuo a lavorare facendo tutto quanto mi è possibile. Per fede mi predispongo a operare l'impossibile, secondo la Parola di Marco 9,23: "Tutto è possibile per chi crede". Amen! Grazie e lode a Gesù il Signore!

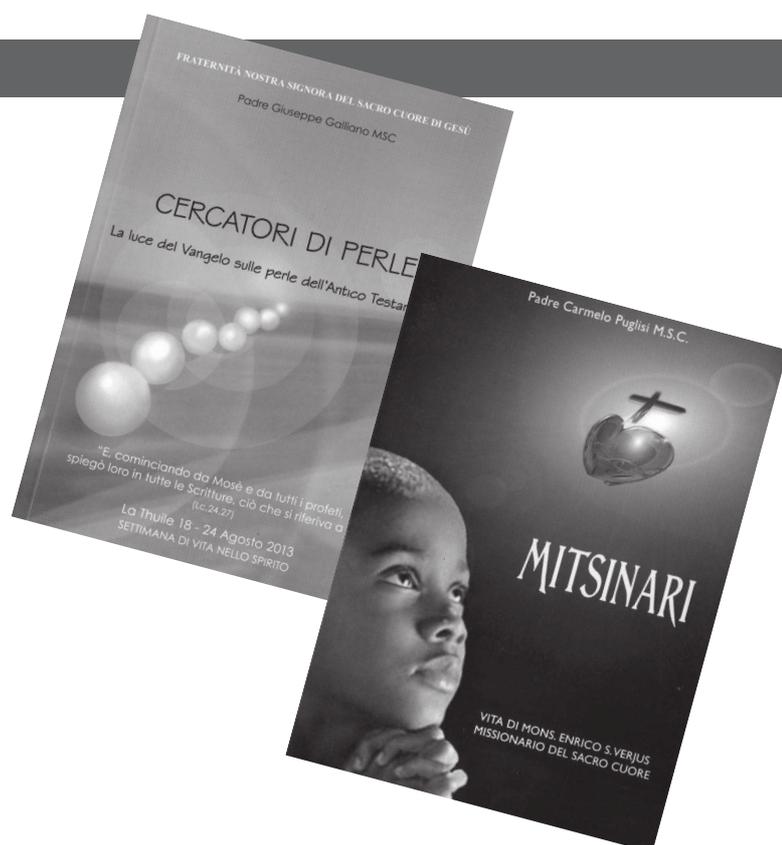
I libri della Fraternità

In "Cercatori di perle" sono raccolte omelie, riflessioni, catechesi proposte da padre Giuseppe Galliano durante il ritiro di preghiera carismatica a La Thuile (AO) del 2013.

Il 3 marzo 2016 la Congregazione delle Cause dei Santi del Vaticano ha autorizzato il culto a Mons. Enrico Battista Stanislao Verjus, missionario del Sacro Cuore di Gesù, dichiarandolo "venerabile", sottolineando le virtù eroiche della sua breve ma intensa vita spesa nell'evangelizzazione della Papua Nuova Guinea, della quale divenne il primo vescovo a soli 29 anni.

"Mitsinari", edito nel 2013, è la biografia di Enrico Verjus, nato il 26 maggio 1860 a Oleggio e morto il 13 novembre 1892; sempre a Oleggio, scritta da padre Carmelo Puglisi msc. e riedita a cura della Fraternità.

Informazioni: Anna 348-4143829



EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Bisuschio (VA), 1 Gennaio 2019 - SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

LETTURE

Numeri 6, 22-27

Salmo 67 (66)

Galati 4, 4-7

VANGELO

Luca 2, 16-21

Di solito, l'Omelia di Capodanno è a tema. Quest'anno ho scelto di commentare la Prima Lettura, che contiene la benedizione che viene chiamata "francescana", perché san Francesco amava impartirla sempre.

Prima di entrare nello specifico, vediamo che cosa è la benedizione.

La Bibbia parla di benedizione per 617 volte: 552 nell'Antico Testamento, 65 nel Nuovo Testamento. Gli Ebrei hanno un libro apposito delle benedizioni (Berakhot) per tutto quello che esiste e anche nella Chiesa Cattolica c'è il Benedizionale.

Benedizione è "benedire, dire bene dell'altro". Dio, nella Creazione, benedice: "Vide che era cosa buona...molto buona." "Dio li benedisse e disse loro: -Siate fecondi e moltiplicatevi..."- Genesi 1, 28. La benedizione di Dio porta fecondità, non riferita solamente al generare figli, ma che porta a vivere progetto che dona vita agli altri. Si possono, infatti, anche generare tanti figli, ma continuare ad avere un atteggiamento negativo, mortifero. Essere benedetti significa avere una vita tanto grande in noi da non poterla trattenere e sentire la necessità di effonderla sugli altri, benedicendoli.

La Creazione del mondo è avvenuta perché Dio ha tanto Amore in sé che non può trattenerlo e si riflette sul creato. Questo significa che dobbiamo essere persone creative, entusiaste (en Theos), ripiene di Dio. Una persona benedetta ha in sé la Vita e la effonde ovunque va.

Ricordiamo Giuseppe l'Ebreo, quando entra nella casa di Potifar: "Da quando egli lo aveva fatto suo maggiordomo e incaricato di tutti i suoi averi, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano per causa di Giuseppe e la benedizione del Signore fu su quanto aveva, in casa e nella campagna." Genesi 39, 5. Dio, per Amore di Giuseppe, ha benedetto la casa di Potifar.

Quando siamo benedetti, dovunque andiamo, portiamo vita. Quando abbiamo queste benedizioni in noi stessi, possiamo anche essere schiavi, perseguitati, maledetti dal mondo, ma porteremo sempre vita anche se il mondo non ci ringrazierà.

Ci sono tre tipi di benedizione.

*La prima è quella che ci diamo l'un l'altro.

La benedizione ebraica non è solo a parole, ma è concreta. "Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza

della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno." Atti 4, 33-35.

Quando Gesù dice "Shalom!" è come se dicesse: "Io sono la tua felicità!". Benedire significa "prendersi cura dell'altro", perché non gli manchi niente anche dal punto di vista economico. Quando Esaù si presenta da Isacco, per avere la benedizione, non trova più niente, perché il fratello Giacobbe gliela aveva sottratta con l'inganno. "Ecco, io l'ho costituito tuo signore e gli ho dato come servi tutti i suoi fratelli; l'ho provveduto di frumento e di mosto; per te che cosa mai potrò fare, figlio mio?" Genesi 27, 37. La benedizione era costituita da un passaggio di eredità. Quando benediciamo l'altro, dobbiamo fare in modo che non gli manchi niente.

La benedizione è anche accoglienza.

"Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato." Matteo 10, 40.

Per capire alcuni concetti, dobbiamo rifarci alla cultura degli Ebrei. Quando qualcuno veniva maledetto, era allontanato e mandato nel deserto, da solo. Una persona, da sola, nel deserto, muore. Il concetto è che, se allontaniamo una persona dalla nostra vita, le stiamo dando la morte. Se accogliamo una persona nella nostra esistenza, le diamo la vita. Benedire una persona significa dirle: "Grazie di esistere nella mia vita. Sono contento che tu ci sei; farò in modo di renderti più felice." La canzone di Eros Ramazzotti che dice "Grazie di esistere" ha avuto successo planetario, perché contiene la Parola di Gesù, nascosta. Il Cristiano non può maledire.

Gesù dice: "Benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano." Luca 6, 28. Per gli Ebrei, il peccato più grave era non accogliere l'altro. Se respingiamo una persona, la nostra vita diventa un inferno. Per gli Ebrei, dire "pazzo" a qualcuno significava allontanarlo dalla comunità. "Ma io vi dico: "Chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: "stupido", sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "pazzo", sarà sottoposto al fuoco della Geenna." Matteo 5, 22. "Colui che viene a me, non lo respingerò." Giovanni 6, 37. Noi dovremmo fare questo. Gli antipatici, che vengono

Le Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate finora presso la chiesa di Sant'Antonio a Novara sono state sostituite da una Preghiera di guarigione presso il Centro polivalente Phenomenon (provinciale 229, 10, Fontaneto D'Agogna - NO), secondo le date e gli orari pubblicati in ultima pagina.

a noi, sono la nostra luna nascosta, perché noi vogliamo sembrare simpatici, belli, illudendo noi stessi. Osservando le persone che arrivano a noi, comprendiamo la nostra "luna nascosta". Le persone antipatiche sono l'altra faccia di noi stessi. Ogni persona che arriva a noi, ha un messaggio da consegnarci: accogliamo, sciogliamo e lasciamolo andare.

*La seconda modalità di benedizione è quella dell'uomo che benedice Dio. Dio non ha bisogno di essere benedetto ma, nel momento in cui noi Lo benediciamo, entriamo in relazione con Lui e lo riconosciamo Signore della nostra vita. Uno dei peccati, che nessuno confessa, è la benedizione degli alimenti che sta per mangiare. Quando comperiamo un'auto, una casa..., dobbiamo riconoscere che tutto questo viene da Dio e tutto spetta a Dio. Quando benediciamo, riconosciamo che il Signore è il Creatore ed è il Signore di tutte le cose che ci vengono date per grazia.

Nel "Padre Nostro" recitiamo: "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Questo versetto non si riferisce al perdono.

Tutto ci è stato donato da Dio: non dobbiamo trattenerlo solo per noi, ma dobbiamo dividerlo. Quando si parla di economia, il discorso diventa scomodo, quindi abbiamo traslato i debiti riconducendoli al perdono. E' più facile perdonare una persona che darle denaro!

*La terza benedizione è quella che scende da Dio sull'uomo. La troviamo nella Prima Lettura di questa sera dove c'è la benedizione che Dio consegna a Mosè, perché la passi al popolo. Questa è la formula più antica di benedizione che, ancora oggi, il Rabbino (Kohanin) dà all'assemblea nella Sinagoga, imponendo le mani. Nell'imposizione delle mani c'è la forza. Questa benedizione è esclusivamente in Ebraico: "Così benedirete gli Israeliti e direte loro..."

Questa è la prima benedizione che si trova nel Messale. Al tempo di Gesù, si parlava in Aramaico; l'Ebraico era conosciuto da pochi. Tra gli apostoli, l'unico che conosceva l'Ebraico, era Giuda.

La lingua ufficiale della Chiesa è il Latino, oggi conosciuto da pochi.

Questa benedizione doveva essere pronunciata in Ebraico. Io ve la proporrò in questa lingua e sentirete che ha una forza particolare.

ATTENZIONE - CAMBIO DATE

a causa di sopravvenuti impegni di padre Giuseppe Galliano quale Superiore Provinciale della provincia Italiana dei MSC i seguenti appuntamenti sono stati spostati:
l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti del 9 Febbraio a Roma passa al 16 Febbraio, mentre la Preghiera del cuore del 5 Febbraio a Pontecagnano viene spostata al 26 Febbraio e l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti passa dal 6 al 27 Febbraio, inoltre sono annullati gli eventi del 25 Marzo a Fontaneto e del 26 e 27 Marzo a Pontecagnano.
Calendario aggiornato in ultima pagina.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL RITIRO DI LA THUILE 2019

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, da domenica 18 a sabato 24 Agosto 2019 a La Thuile (AO)!

Troverai le informazioni principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo di preghiera, oppure sul sito della Fraternità www.nostrasignoradelsacrocuore.it e nei prossimi numeri di Oltre.

In Ebraico queste tre benedizioni hanno un crescendo. La prima contiene 3 parole.

La seconda contiene 5 parole.

La terza contiene 7 parole.

Il 3, per gli Ebrei, rappresenta la perfezione divina.

Il 5 ha due significati: popolo e Spirito.

Il 7 è il numero che rappresenta la pienezza di vita.

Nel numero delle parole contenute nelle benedizioni ci sono:

*la perfezione divina

*lo Spirito Santo

*la pienezza di vita.

La somma di 3, 5, 7 dà 15, il valore numerico del Nome di Dio: YHWH.

Dio dà la sua perfezione, il suo Spirito, la pienezza di vita.

*Il Signore ti benedica e ti protegga.

Yevarechecha Adonai veyishmerecha.

Questa espressione ha al centro il termine "Adonai", il Signore. Il primo riferimento è a tutto ciò che serve alla vita fisica: la salute, il lavoro... Non è solo la vita biologica ad avere importanza, ma il senso che ha la nostra vita. Dio dà un senso alla nostra vita, perché non sia solo una sopravvivenza, ma realizzazione di un progetto.

"Ti protegga" significa: "Ti tenga d'occhio". C'è un richiamo al Salmo 23: "Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza." Il bastone e il vincastro servono al pastore, per recuperare le pecore, che si stanno allontanando. Quando nella vita ci sono altre sirene, che cantano, per farci scendere dalla nave, il Signore ci protegge da tutto questo.

*Il Signore faccia brillare su di te il suo volto e ti faccia grazia.

Yaer Adonai panav eleicha vichuneka.

Riconosciamo le persone dal volto. Basta guardare il volto di una persona, per accorgersi se è benevola verso di noi o non lo è. Ci accorgiamo se ci guarda bene o male a seconda che il suo volto sia contento o angosciato, le pieghe delle labbra siano rivolte verso l'alto o verso il basso. In questa benedizione si chiede al Signore di farci vedere il suo volto sorridente. Spesso, il volto del Signore viene proposto come corrucciato, adirato. Nella benedizione il volto del Signore è sorridente, dà gioia. Quando le mamme guardano il loro bambino appena nato, sorridono. Il Signore, guardandoci, sorride, perché siamo la sua gioia.

"Ti conceda grazia" significa "Ti faccia vivere nella gratuità. La grazia è gratuità: tutto ci viene dato, indipendentemente dal nostro comportamento. Il Signore ci fa sempre grazia: il problema è che non riusciamo a capire e a vivere in questa grazia. Se ne comprendessimo il valore, vivremmo di grazia, gratuitamente, e il Signore sorrirebbe. Salmo 2, 4: "Se ne ride chi abita i cieli." "Vide che era

buono, molto buono..." Lo sguardo del Signore mette ordine. La Fisica Quantistica afferma che le molecole messe sul vetrino si dispongono in modo caotico; quando lo scienziato inizia il suo lavoro e le guarda, queste tendono a ordinarsi.

Noi siamo disordinati, caotici. Quando il Signore ci guarda e ci lasciamo guardare da Lui, comincia l'ordine e passiamo dal caos al cosmos.

*Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.

Yissa Adonai panav eleicha veyasem lecha Shalom!

Torna il tema del sorriso, perché ci sia pace. Dove non c'è sorriso, non ci può essere pace. Dio, che ci guarda sorridere, crea pace in noi.

L'ultima parola di questo versetto è "Shalom". Gli Ebrei, per sottolineare l'importanza di un concetto, ripetevano la parola due volte. Il concetto più importante di tutta la benedizione è che "il Signore fa brillare il suo volto sorridente su di noi." Il Signore ci guarda e sorride, perché siamo belli.

Matteo 3, 17: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto." Matteo 17, 5: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltate." Per gli Ebrei, lo "Shalom" non è semplicemente "Pace", ma include tutto quello che concorre alla felicità dell'altro. In

questa benedizione, l'ultima parola significa che Egli ci vuole dare tutto quello di cui abbiamo bisogno.

Questa Omelia si è aperta evidenziando che la benedizione non consiste solo in parole, ma in fatti. Anziché chiedere al Signore soldi, chiediamo tutto quello che desideriamo e l'avremo. Dobbiamo crederci!

Ripeterò tutta la benedizione in Ebraico. Ascoltatela! In questo ascolto sentite tutta la forza dell'ebraico, lingua universale, lingua di Dio.

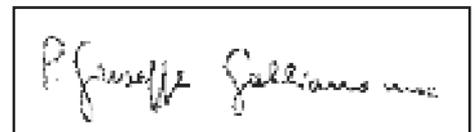
Tutti i commenti sostengono che questa benedizione è intraducibile e bisogna pronunciarla solo in Ebraico. Nel dare questa benedizione, il Rabbino stende le mani e tiene le dita in modo che il pollice, l'indice e il medio siano uniti fra loro, distanziandosi dall'anulare e dal mignolo, uniti a loro volta.

"Yevarechecha Adonai veyishmerecha.

Yaer Adonai panav eleicha vichuneka.

Yissa Adonai panav eleicha veyasem lecha Shalom!"

Amen!



PREGHIERA DEL CUORE

XI ciclo - Introduzione al quinto incontro

Novara - 9 Aprile 2018

La catechesi di questa sera è sperimentale. Mi sono ricordato che anche il "Gioisci, Maria" (Ave, Maria) ha sette invocazioni, che corrispondono ai sette chakra, come il "Padre Nostro." Ora toccheremo i sette chakra, i sette punti energetici, che abbiamo nel nostro corpo. Questi sono come rubinetti: se uno è otturato, l'acqua non passa. Se i chakra sono otturati, l'energia non può circolare. Abbiamo bisogno di liberarli, attraverso il respiro, la giaculatoria, il silenzio.

Oggi, il Papa ha presentato l'Esortazione Apostolica "Gaudete et Exultate" e mi è piaciuto, in particolare, un passaggio che si trova al n. 122: "Il Santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è -gioia nello Spirito Santo- (Romani 14, 17).

L'Ave Maria, in realtà, inizia con "Gioisci (kekharitoméne), Maria". Giovanni Paolo II e Benedetto XVI hanno sottolineato l'importanza di ritornare alle fonti. Il termine esatto è appunto: "Gioisci".

CORONA

*"Gioisci" corrisponde al punto più alto, che fa da tramite con il Divino.

Noi abbiamo tante gioie, ma la vera gioia è quella che deriva dal nostro rapporto con il Divino, con Dio. Nei tempi passati c'era un altro tipo di spiritualità caratterizzato da penitenze, flagellazioni... Bisognava soffrire per il Signore. Anche il Papa, adesso, ribadisce che la fede è gioia nello Spirito e riprende Giovanni 15, 11: "Vi ho detto queste cose, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena." Il cammino spirituale ci deve portare ad essere gioiosi, malgrado tutti i problemi. Dovremmo giungere alla "amneritmia", che consiste nel trovare pace in mezzo alle difficoltà. In una poesia di Alda Merini si sostiene che quello che rimane non sono i doni, ma le emozioni, che

ci danno le persone. Il Papa nell'Esortazione apostolica ricorda Zaccaria 9, 9: "Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso." Noi aggiungiamo anche i versetti di Sofonia 3, 14.17: "Gioisci, figlia di Sion,... il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo Amore silenzioso, si rallegrerà per te con grida di gioia." Questo è il cammino della Fraternità, che vive della lode e del silenzio.

FRONTE

* "Maria, piena di grazia" ci riporta ad Apocalisse 22, 4: "Porteranno il suo Nome sulla fronte." e al Padre Nostro: "Sia santificato il tuo Nome." Maria è il nome che i genitori hanno dato alla Madonna. Non è un nome "fortunato", perché ricordava Miriam, sorella di Mosè, la traditrice. Anche labez aveva un nome che significava: "L'ho partorito con dolore". È partito svantaggiato, poi è stato il più onorato tra i suoi fratelli. Può darsi che anche noi partiamo svantaggiati per diversi motivi, ma possiamo cambiare la nostra vita rendendola vincente in Gesù.

L'Angelo si rivolge a Maria, chiamandola: "Piena di grazia." Questa è la missione che Maria ha: portare l'Amore di Dio sulla terra attraverso Gesù. Maria è Immacolata nell'Amore, fin dall'inizio. Noi dobbiamo arrivare ad essere immacolati nell'Amore, pieni di grazia e portatori di grazia.

Maria ha ricevuto un terzo nome dalla comunità. "Ecco, sono la serva del Signore." A quel tempo, esisteva solo il termine "servo", al maschile. Il "Servo" era il profeta, il sacerdote... La comunità riconosce Maria, come sua guida, e le attribuisce un titolo, che era esclusivamente maschile: serva del Signore.

GOLA

* "Il Signore è con te". Maria ha portato dentro di sé, nella sua carne, il Signore. A quel tempo, le donne non pote-

vano neppure toccare la Bibbia. Maria porta nella sua carne il Signore, il Salvatore. "Colui che gli Universi non possono contenere" si è racchiuso nell'incarnazione nel grembo di Maria.

"La bocca parla della sovrabbondanza del cuore."

CUORE

* "Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo, Gesù."

Questo chakra fa da ponte fra i tre superiori e i tre inferiori. Nel nostro cuore vive Gesù. Efesini 3, 17: "Cristo abiti per la fede nei vostri cuori." La benedizione viene dal fatto che Egli abita nel nostro cuore. Questo Gesù è nella stanza buona del nostro cuore o lo abbiamo relegato in un angolo nascosto? Il cammino spirituale, per arrivare alla benedizione, necessita che noi facciamo emergere il Divino, che è in noi. Noi vediamo quello che c'è dentro di noi da quello che esce dalla nostra bocca. Giacomo 3, 11: "Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara?". Dio abita in tutti, ma chi dice maldicenze, lo nasconde al buio. Quando sento parlare male della Fraternità o di me, penso alle parole di Davide nei riguardi di Simei: "Il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio delle maledizioni di oggi." 2 Samuele 16, 12. L'unica maniera per difenderci è mettere sempre più in auge il Signore. Nella Preghiera del Cuore, noi scendiamo nel profondo, respirando: "Gesù, grazie!" e dialogando, senza dire parole.

PLESSO SOLARE

* "Santa Maria, Madre di Dio". Gesù è il sole. Maria è la Madre di Dio. Sembra impossibile che Maria, creatura, porti dentro di sé l'Increato. Gesù è vero Uomo e vero Dio. Maria è Madre di Gesù nella carne e, nello stesso tempo, Madre di Dio. Per splendere, dovremmo ingravidarci del Signore Gesù e portarlo nel mondo. Anche noi dovremmo diventare "Madre di Dio, di Gesù".

Questa seconda parte del "Gioisci, Maria" non si trova nella Scrittura, ma è scaturita, nel corso dei secoli, nella

Chiesa. I Domenicani hanno portato la loro predicazione, attraverso Maria e la preghiera del Rosario.

TANTIÈN

* "Prega per noi peccatori/figli tuoi." Tre centimetri sotto l'ombelico si trova il tantien, dove le donne hanno l'utero e dove si è insediato fisicamente Gesù.

Negli ultimi anni, soprattutto nella Chiesa Ambrosiana, si è optato per la formula: "Prega per noi, figli tuoi." Noi siamo peccatori, ma siamo figli di Maria. Ai piedi della Croce ci sono Maria e il discepolo prediletto. Giovanni 19, 26-27: "-Donna, ecco il tuo figlio!- Poi disse al discepolo: -Ecco la tua madre!- E da quel momento, il discepolo la prese nella sua casa." Se vogliamo essere come il discepolo prediletto, perfetto, dobbiamo accogliere Maria, cioè la sua spiritualità. Maria era la donna libera, meditativa, contemplativa, evangelizzatrice, che ha guidato la Comunità. Con la Madonna, le donne hanno cominciato a scegliere. Prima, erano proprietà del padre, del marito. Maria ha detto: "Sì" all'Angelo, ha liberato l'umanità e soprattutto le donne che, da schiave, sono diventate capaci di prendere decisioni. Maria prega con noi e in noi e ci aiuta nel nostro cammino, come ogni madre.

RADICE

* "Adesso e nell'ora della nostra morte." Adesso è il momento principale. Noi siamo accompagnati da Maria, da Gesù, dall'Angelo Custode. Tutti i devoti di Maria muoiono in un giorno dedicato alla Madonna o di sabato: è una delle rivelazioni. Nel film "Sussurri e grida" di anni fa, la protagonista non riesce a morire, anche se febbricitante e consunta. Viene chiamata la nutrice, che la coccola, la accarezza e la donna si lascia andare e muore. Così è anche per noi. Nell'ora della nostra morte, ci saranno i nostri cari, gli Angeli, la Madonna, Gesù, i nostri Santi Protettori. La morte è un lasciare andare, per iniziare una vita migliore.

p. Giuseppe Galliano msc

I libri della Fraternità

"La Stanza Tonda" raccoglie le introduzioni e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano nella chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), tra il 2012 e il 2015.

"L'Ala del Cuore", edito nel 2013, contiene gli insegnamenti e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano presso la chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), dal 2008 al 2012.

La finalità di queste pubblicazioni, ricche di spunti e approfondimenti legati alla Parola di Dio, messa in relazione con la preghiera silenziosa, è quella di invitare i lettori alla meditazione per poter scoprire, attraverso il respiro consapevole, la presenza di Dio che abita nel cuore dell'uomo.

Informazioni: Anna 348-4143829



SECONDO MISTERO GAUDIOSO: "LA VISITA DI MARIA A ELISABETTA"

Fontaneto D'Agogna, 12 Novembre 2018

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il secondo mistero gaudioso è: "La visita di Maria a Elisabetta"

Luca 1, 39: "Maria si alzò (essendo resuscitata)"
Quando noi riceviamo un annuncio o una profezia ispirati, questi ci smuovono, ci resuscitano. Ci sono persone che ascoltano tante catechesi e rimangono sempre allo stesso punto. Sorge il dubbio che si tratti solo di parole umane che non ci fanno avanzare nel cammino. La Parola divina ci smuove, ci resuscita a vita nuova. L'Arcangelo Gabriele dà un annuncio a Maria, che la resuscita a vita nuova.
Matteo 25, 16: "Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò subito ad impiegarli." Quando riceviamo un talento, un carisma, dobbiamo trafficarli, impiegarli, senza aspettare le condizioni favorevoli.

* Io voglio risorgere a nuova vita.

Luca 1, 39: "In quei giorni..."

La gravidanza, spesso, provoca disagio. Maria rimane incinta e in quei giorni di disagio, si mette in cammino.

* Io voglio andare oltre ogni difficoltà.

Luca 1, 39: "Si recò in fretta/con zelo."

Quando riceviamo una parola, non dobbiamo aspettare le condizioni migliori. Ho capito che i momenti di tempesta sono quelli maggiormente proficui, in cui lavorare e realizzare i nostri progetti. Dobbiamo vincere il male con il bene. L'unico che "ha fretta", nella Bibbia, è il diavolo perché, leggiamo in Apocalisse 12, 12, ha fretta in quanto sa che gli resta poco tempo. La fretta di Maria, d'altro canto, è lo zelo, la volontà di fare le cose bene. Questo zelo si trova nell'armatura del guerriero. Efesini 6, 15: "...avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace."
Maria, in fondo, sta evangelizzando.

* Io voglio fare bene il "bene".

Luca 1, 40: "Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta."
Maria non dà confidenza a Zaccaria. "Saluto", in greco, significa "apertura". Il saluto è un aprirsi all'altro. Il saluto di Maria è ripetuto tre volte. Ella si apre a Elisabetta, perché ambedue sono beneficiarie della benedizione di Dio. Elisabetta è sterile, Maria è vergine: entrambe attendono un figlio. Entrambe hanno conosciuto la potenza dello Spirito Santo, quindi, fra loro, c'è comunione. Maria non può aprirsi a Zaccaria, perché ha detto "No" all'Angelo, rimanendo, di conseguenza, muto. Molte persone non riescono ad aprirsi all'altro mediante il saluto che è segno di pace. Ogni volta che salutiamo, ci stiamo aprendo all'altro, ci consegniamo all'altro dandogli confidenza e condividendo parte della nostra vita.

* Io voglio entrare in relazione attraverso il saluto.

Il saluto comunica gioia, Spirito Santo:

Luca 1, 41: "Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le saltellò in grembo e fu ripiena di Spirito Santo."
Nell'aprirsi all'altro, che è sempre rischioso, siamo invitati a comunicare Spirito Santo anche attraverso le nostre parole, che hanno vibrazioni e potenza capace di creare come ha fatto Dio. Nell'accoglienza, nell'abbraccio con l'altro, possiamo comunicare gioia, Spirito Santo oppure tristezza o altri spiriti, perché ciascuno dà quello che ha nel cuore. Maria era piena di Gesù, quindi, lo comunica nell'incontro con

Elisabetta, riempiendola di Spirito Santo. Come Maria, dobbiamo essere portatori di Gesù.

* Io voglio con il mio saluto donare gioia e Spirito Santo.

Luca 1, 42: "Ed esclamò a gran voce: -Benedetta tu fra le donne."

Chi ha detto ad Elisabetta che Maria era incinta? Eppure Elisabetta esclama a gran voce: -Benedetta tu fra le donne.-

Il saluto, l'apertura fanno scaturire la lode e la profezia.

Un'interpretazione nuova afferma che tutti parlano di servizio, ma quello che è importante in questo mistero, è il saluto. Quando recitiamo questa decina del Rosario, chiediamo un'apertura spirituale che porti lode, profezia, che faccia scendere lo Spirito Santo e doni gioia.

* Io voglio far scaturire lode e profezia.

Continua: Luca 1, 42: "Benedetto il frutto del tuo grembo."

Elisabetta ha capito che, dentro a Maria, c'è Gesù. Chi ci guarda, vede che abbiamo dentro Gesù? Nell'altro noi dovremmo sentire la presenza di Gesù.

Il Signore ci ha chiamati, perché ciascuno di noi porti frutto.

Galati 5, 22: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé." Quando Gesù vede che il fico ha solo foglie, lo fa seccare. Dobbiamo comprendere che, quando non portiamo frutto, la nostra vita si secca. Siamo dunque invitati a lavorare per gli altri.

* Io voglio portare frutto nello Spirito.

Luca 1, 43: "A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?"

Elisabetta si meraviglia della presenza di Dio nella sua vita. Il Vangelo è pieno di persone, che si meravigliano. Noi, più che auto-referenziarci, dovremmo fare come Maria e Elisabetta. Quando riconosciamo la nostra povertà, la nostra debolezza, il nostro limite e vediamo grandi cose, ci chiediamo come mai il Signore sia così presente nella nostra vita. La benevolenza, la misericordia di Dio, la sua elezione verso di noi fanno in noi grandi cose. Dovremmo stupirci un po' di più. Il diavolo farà di tutto, per farci vedere solo il negativo; noi, vedendo

LODE! LODE! LODE!

Il gruppo "Shemà Israel"

si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,
baluardo La Marmora 14, Novara
due venerdì al mese alle 20,45
secondo il seguente calendario:

Febbraio: Venerdì 1 e 15

Marzo: Venerdì 1 e 15

Aprile: Venerdì 5 e 12

Maggio: Venerdì 3 e 31

Giugno: Venerdì 14 e 28

Luglio: Venerdì 12 e 26

Settembre: Venerdì 6 e 27

Responsabile: Carlo 338-3929847

alicecarci69@alice.it

Informazioni: Paolo 342-5526382

lodadio.pg@gmail.com

la negatività, ci negativizziamo. Il diavolo vuole attirare su di sé la nostra attenzione, ma il Salmo 34 (33), 6 ci suggerisce: "Guardate a Lui (Gesù) e sarete raggianti." Ringraziamo, lodiamo e benediciamo il Signore per le meraviglie che compie nella nostra vita"

Nella Chiesa sono scoppiati scandali, dei quali si continua a parlare, ma ci sono realtà bellissime, delle quali non si parla. Questo avviene, per abbassare il nostro entusiasmo (en Theos). Dobbiamo essere entusiasti, ripieni di Dio.

* lo voglio meravigliarmi per la presenza di Dio nella mia vita.

Luca 1, 45: "E beata Colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore."

Credere nel Signore e nelle sue promesse dà felicità. La fede è una scelta. Se crederemo, saremo felici. Dobbiamo credere nella contentezza del Signore.

* lo voglio essere felice di credere.

Dopo che Maria sente le lodi di Elisabetta, esclama:

Luca 1, 47: "L'Anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore."

Qui c'è un duplice significato. Dal punto di vista umano, Maria è preoccupata, spaventata, turbata e si interroga. Interiormente, invece, sta manifestando quello che sente dentro. Quando noi ci incontriamo, mettiamo in evidenza solo le cose che non vanno, quello che ci spaventa. Al di là di quello che stiamo vivendo, dobbiamo manifestare quello che abbiamo dentro. Se facciamo un cammino con il Signore, la nostra anima Lo magnifica.

* lo voglio manifestare la gioia della mia vita interiore.

Luca 1, 48: "Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata."

"Tapeinosis" significa "piccolezza". Dio ha visto che Maria era piccola e l'ha scelta. Il mondo guarda i potenti, le grandi cose. Dio è attratto dalla piccolezza, dagli ultimi. Al Bambino, che Maria porta in grembo, viene promesso il trono di Davide. Davide era l'ultimo dei fratelli, non considerato da suo padre, eppure è stato unto re da Samuele: è stato scelto. Dio non guarda quello che guardano gli uomini.

"D'ora in poi", i felici, i beati saranno i piccoli, perché lo sguardo del Signore è su di loro. Il Signore non ha bisogno della nostra grandezza, ma della nostra povertà. Ci guarda nella nostra povertà, nella nostra debolezza, nel nostro limite.

* lo voglio gioire della mia piccolezza.

Luca 1, 49: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente."

Questa sera, la chiesa è piena di gente. È una bellezza vedervi così attenti! Di chi è il merito? Questi eventi sono decisi da Lui. Noi dobbiamo riconoscere che a Lui solo va la gloria, come canta il Salmo 115. La gloria va solo a Dio, perché le grandi cose, che vengono operate nella Chiesa, sono realizzate da Lui, che è Potente. Possiamo solo dire "Grazie" e stupirci.

* lo voglio gioire per le grandi cose che fa in me il Signore.

Luca 1, 51: "Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore." La mente mente. Quando i pensieri scendono nel cuore, diventano pericolosi, perché ci cambiano la vita. I Salmi sottolineano l'importanza della purificazione del cuore. La mente dimentica. Il cuore ricorda. Quando non perdoniamo e teniamo nel cuore il rancore per anni, questi pensieri non sono più nella mente, ma sono scesi nel cuore, che ricorda: questa è la nostra rovina. Il Signore disperde tutti i pensieri dei superbi. Matteo 5, 8: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio." Per fare esperienza di Dio, dobbiamo avere un cuore trasparente, purificato.

* lo voglio purificare il mio cuore.

Luca 1, 52: "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili."

C'è un riferimento a Gesù, che ha rovesciato i tavoli dei cambiavolute.

"Dai troni", letteralmente è "dalle cattedre". Il tempo gioca a favore dei piccoli: il Signore interviene e rovescia ogni ruolo. Non attacchiamoci ad alcun ruolo, perché può condizionarci e, quando accade, ci spersonalizza e facciamo ammalare gli altri. Ricordiamo l'episodio dell'ufficiale (Giovanni 4, 43-54), che va da Gesù e lo prega: "Signore, scendi, prima che mio figlio muoia!" Quando l'ufficiale crede alla Parola di Gesù e si mette in cammino, suo figlio comincia a vivere. La malattia del figlio era il ruolo ricoperto da suo padre. Quando l'ufficiale abbandona il ruolo, diventa padre e il figlio guarisce.

Quando ci sclerotizziamo in un ruolo, portiamo morte.

* lo voglio lasciare ogni ruolo.

Luca 1, 55: "Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre."

Maria ricorda che Abramo ha creduto. Fa una lettura teologica del figlio di Abramo. Abramo ha avuto Isacco e, con la paternità, pensava che la promessa del Signore fosse stata mantenuta. Il Signore pensava oltre. I figli di Abramo non sono i figli di Isacco, ma siamo noi: i figli della fede.

Maria ha creduto al Signore e, malgrado le difficoltà, ha realizzato il progetto di Dio.

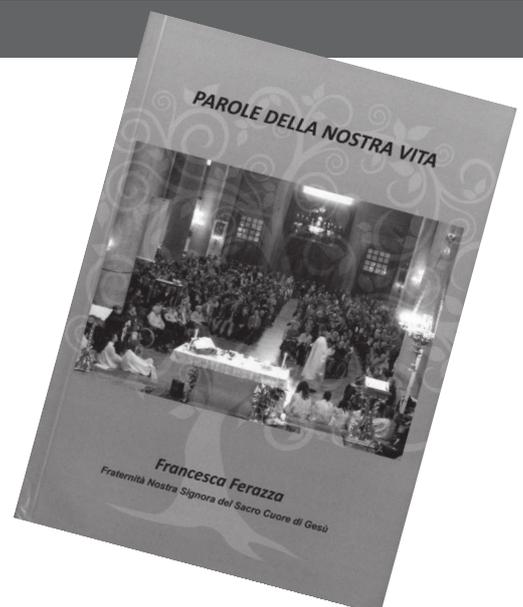
Questo secondo mistero si conclude con l'invito, per ciascuno

PAROLE DELLA NOSTRA VITA

"Parole della nostra vita" è una raccolta di catechesi che sono state scritte e poi condivise mediante insegnamenti da Francesca Ferazza, dai primi anni Duemila fino ad ora, e che hanno contribuito a segnare il cammino della Fraternità Nostra del Sacro Cuore di Gesù.

Il libro è diviso in tre sezioni: "Aspirate ai carismi più grandi", "Sulla tua Parola getterò le reti" e "Vieni e seguimi" che contengono condivisioni relative alla spiritualità carismatica, riflessioni sulla Parola e approfondimenti relativi al ruolo e alla storia di alcuni personaggi della Scrittura e non.

Lo trovi al banchetto dei libri prima delle celebrazioni di p.Giuseppe Galliano, oppure chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera.



	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	Luca 1, 39: "Maria si alzò (essendo resuscitata) Matteo 25, 16: "Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò subito ad impiegarli."	Io voglio risorgere a nuova vita.
2	Luca 1, 39: "In quei giorni..."	Io voglio andare oltre ogni difficoltà.
3	Luca 1, 39: "Si recò in fretta/con zelo."	Io voglio fare bene il "bene".
4	Luca 1, 40: "Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta."	Io voglio entrare in relazione attraverso il saluto.
5	Luca 1, 41: "Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le saltellò in grembo e fu ripiena di Spirito Santo."	Io voglio con il mio saluto donare gioia e Spirito Santo.
6	Luca 1, 42: "Ed esclamò a gran voce: -Benedetta tu fra le donne."-	Io voglio far scaturire lode e profezia.
7	Luca 1, 42: "Benedetto il frutto del tuo grembo." Galati 5, 22: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé."	Io voglio portare frutto nello Spirito.
8	Luca 1, 43: "A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?"	Io voglio meravigliarmi per la presenza di Dio nella mia vita.
9	Luca 1, 45: "E beata Coeli che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore."	Io voglio essere felice di credere.
10	Luca 1, 47: "L'Anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore."	Io voglio manifestare la gioia della mia vita interiore.
11	Luca 1, 48: "Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata."	Io voglio gioire della mia piccolezza.
12	Luca 1, 49: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente."	Io voglio gioire per le grandi cose che fa in me il Signore.
13	Luca 1, 51: "Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore." Matteo 5, 8: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio."	Io voglio purificare il mio cuore.
14	Luca 1, 52: "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili."	Io voglio lasciare ogni ruolo.
15	Luca 1, 55: "Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre."	Io voglio credere alle promesse del Signore.

di noi, a credere nelle promesse del Signore: le promesse a livello ufficiale nella Chiesa, le promesse alla Fraternità, le promesse a ciascuno di noi individualmente. Dobbiamo ricordare al Signore queste promesse, non perché se ne sia dimenticato, ma per rendere viva la Sua Parola. Nel 1983, il Signore mi ha dato la Parola di Isaia 45, 2: "Io marcerò davanti a te, spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro". Quando mi sento confuso, ricordo al Signore questa Parola e Lui mi fa capire che devo camminare dietro a Lui. Quando, all'inizio del cammino della Fraternità, il Signore ci

detto che saremmo diventati numerosi come stelle del cielo e come la sabbia del mare, non avrei mai immaginato di trovarmi in questa grande realtà, che nutre ciascuno di noi. Crediamo alle promesse del Signore!

* Io voglio credere alle promesse del Signore.

AMEN!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

ANNALI di Nostra Signora del Sacro Cuore

Da centoquarantacinque anni questa rivista viene stampata e inviata a coloro che fanno parte della grande famiglia dei Missionari del Sacro Cuore.

Amici, laici impegnati nelle opere MSC e quanti sono vicini alle missioni, da sempre hanno considerato Annali la loro voce e hanno contribuito con la loro offerta alla sua realizzazione.

Nel 2018 usciranno quattro numeri di Annali: abbonati anche tu! Puoi usare il CCP 380006 per versare la tua offerta.

Per informazioni chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera o a Francesca 338-3139118



Ritiro di TERRASINI (PA) 7-10 Marzo 2019 - ISCRIZIONE

Hotel Village "Citta del Mare" - S.S. 113 Km 301,100 – 90049 Terrasini (PA) – Tel.800-210330 – www.cittadelmare.it

PROGRAMMA:

GIOVEDI 7

- Arrivi e sistemazione a partire dalle 14:00
- Ore 19:30 Cena, a seguire introduzione al corso

VENERDI' 8 e SABATO 9

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00 S. Messa
- Ore 10:45 Catechesi a seguire Preghiera del Cuore(1Ora)
- Ore 13:00 Pranzo
- Ore 16:00 Rosario di Maria, catechesi, Preghiera del Cuore (2Ore)
- Ore 19:30 Cena
- Ore 21:00 Rosario delle anime del Purgatorio, a seguire mistagogia serale
- Ore 24:00 Grande silenzio

DOMENICA 10

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesù"
- Ore 9:00- Messa Festiva con preghiera di guarigione, aperta a tutti
- Ore 13:00 Pranzo e Partenza

Per la Preghiera del Cuore si raccomanda un abbigliamento comodo, ed eventualmente il necessario per meditare seduti o sdraiati (cuscini, stuoia, materassino, coperta personale...). La Preghiera del Cuore è una pratica silenziosa, per non disturbare non è ammesso arrivare in ritardo. Per lo stesso motivo i cellulari vanno tenuti spenti, senza vibrazione.

QUANTO COSTA

Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica, il pacchetto unico, in pensione completa con acqua e vino ai pasti, il prezzo è di 200,00 € in camera doppia/multipla e di 240,00 € in camera

singola (numero ridotto). I prezzi si intendono a persona. Non è previsto il trattamento di mezza pensione.

Il pagamento va effettuato entro il 28 Febbraio 2019 esclusivamente tramite Bonifico Bancario sul conto corrente presso Credival, codice IBAN: IT06 H052 1604 6060 00008033334 Intestato a Giuseppe Galliano. Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Ritiro Terrasini 2019" ed il nome e cognome della persona (o delle persone) di cui si sta versando la quota. All'arrivo al villaggio si consiglia di portare con sé la ricevuta del versamento. Per motivi fiscali e di sicurezza non è possibile il pagamento in contanti, tantomeno all'arrivo al Villaggio.

TRASPORTI

Importante: il costo sopra riportato è comprensivo del solo soggiorno. Mentre gli eventuali trasporti con bus/minibus dall'aeroporto di Palermo al villaggio e viceversa andranno pagati a parte direttamente al villaggio. Il costo a persona varia da un minimo di 6,00 € ad un massimo di 30,00 € per ogni corsa a secondo del numero di persone trasportate per volta. Per usufruire di questo servizio è necessario prenotare preventivamente presso il villaggio (091-8687111).

CANCELLAZIONI

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituita l'intera quota versata se comunicato entro il 28 Febbraio 2019. Importante: in caso di cancellazione della prenotazione del soggiorno, per quanto riguarda il bus/minibus prenotati, bisogna rivolgersi direttamente al villaggio per la cancellazione.

Per eventuali domande e/o richieste contattare in primis il responsabile del proprio gruppo, oppure Caterina: 335-7624849 – scalisalvatore@libero.it

Per favore compilare chiaramente IN STAMPATELLO MAIUSCOLO la scheda di iscrizione IN OGNI SUA PARTE. Usare una scheda per ogni persona, anche per i bambini. Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni.

Cognome e nome _____

Luogo di nascita _____

Provincia _____

Data di nascita _____

Indirizzo abitazione _____

CAP _____

Città _____

Prov. _____

Telefono fisso _____

Cellulare _____

Email _____

Frequento il gruppo (indicare nome e località) _____

Note/Informazioni _____

Mezzo usato per raggiungere il Villaggio:

Auto

Bus/minibus dall'aeroporto di Palermo

Sistemazione:

Camera singola (€ 240) Camera doppia/multipla (€ 200/persona) Letto singolo Letto matrimoniale

Condividerò la stanza con (scrivere cognome e nome) _____

Dichiaro di aver letto e compreso le istruzioni riportate nella presente scheda di iscrizione e di accettare integralmente le condizioni, inoltre, ai sensi dell'art.13 d.lg.30/6/2003 n.196(legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati al Ritiro d'Avvento a Paestum (SA). Sono consapevole delle responsabilità penali derivanti da false e mendaci dichiarazioni e con la presente dichiaro, ai sensi dell'art.38, 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, che tutti i dati da me inseriti nel presente modulo sono veritieri.



TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

GESÙ GLI DISSE: "ALZATI, PRENDI IL TUO LETTUCIO E CAMMINA". E SULL'ISTANTE QUELL'UOMO GUARÌE, PRESO IL SUO LETTUCIO, COMINCÌO A CAMMINARE. (GV. 5, 8-9)

Desidero rendere testimonianza di ciò che Gesù ha operato nel mio albero genealogico durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata da Padre Giuseppe Galliano msc, a Bisuschio, il 30 agosto 2018.

Ho iniziato a pregare per il mio albero genealogico nel giugno 2007, da quando ho intrapreso il cammino carismatico all'interno della Fraternità.

Nella mia famiglia, soprattutto da parte materna, a partire dalla bisnonna, c'è sempre stato un rapporto patologico tra madri e figlie primogenite, caratterizzato da mancanza di amore e rispetto, con matrimoni fatti per convenienza.

Mia madre frequentò sua mamma Caterina molto poco: spesso si allontanavano, a causa di futili motivi, per anni interi. Io ero molto legata a mia nonna e, quando i miei genitori litigavano tra loro, e ciò accadeva molto spesso, mi rifugiavo da lei, dove sentivo quel calore che mancava nella mia casa. In seguito, crescendo, forse influenzata dai giudizi negativi di mia madre, non ho più sentito la necessità di riavvicinarmi a lei.

Col passare degli anni, però, mi sono finalmente resa conto che ero stata privata dell'amore dei nonni a causa di un rapporto sbagliato tra mia madre e la nonna. Ho compreso che dovevo spezzare questo nodo presente nella mia famiglia, consapevole del fatto che si sarebbe potuto verificare nuovamente tra me e i miei figli.

Nonna Caterina morì nel 2014 e nel 2017 venne a mancare anche mia mamma. Nel corso di questi anni, il mio desiderio più grande era di sapere se nell'aldilà la mamma e la nonna si fossero incontrate e riappacificate.

Durante l'Eucaristia celebrata a Bisuschio, durante il passaggio di Gesù Eucaristico, mentre Padre Giuseppe mi poneva la mano sul capo, ho avvertito immediatamente

un profumo di fiori.

Ci fu poi questa parola di conoscenza: "Una donna presente in assemblea, una donna già avanti nel cammino, nel senso che sono tanti anni che frequenta la Fraternità e che sta pregando da molto per il suo albero genealogico, al passaggio del Santissimo si è sentita abbracciata e ha sentito un profumo come di violetta. L'abbraccio è della nonna che si trova chiaramente in cammino verso la casa del Padre. Questa nonna, alla nascita della bambina, che adesso è diventata donna, ha avuto dei dissapori con sua madre e si erano create forti tensioni in famiglia che hanno avuto ripercussioni nella vita della bambina che, diventata adulta, si portava ancora, da qualche parte, nel cuore. Questa sera si crea un grande momento di riconciliazione e di guarigione nel cuore di questa donna, nell'anima in cammino e nella famiglia".

In quel momento mi sentivo molto frastornata e non realizzai subito che cosa fosse accaduto. Solo col passare dei giorni ho avuto la consapevolezza che era avvenuta la guarigione nella mia anima. Infatti, pensando alla mamma e alla nonna, sentivo tanta pace nel cuore: la rabbia e il rancore erano spariti.

Ho avuto anche la forza di suggerire alla sorella di mia madre di perdonare. A conferma di tutto ciò, mia nonna Caterina, dopo pochi giorni, mi venne in sogno. Eravamo sedute insieme a una tavola rotonda: io mangiavo un piatto di pasta con del pesce e lei, contenta, mi guardava e sorrideva.

Per concludere, ancora una volta, dopo questa ulteriore conferma della presenza viva di Gesù nella mia vita, posso solo aggiungere il mio Grazie, Gesù!

Rosaria

TESTIMONIANZE

Possono essere inviate a **padre Giuseppe Galliano MSC – CorsodelRinascimento23,00186Roma**, oppure via mail a **info@nostrasignoradelsacrocuore.it**. Possono venire pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire ridotto per motivi di spazio.

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

331-2511035
tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 21 alle 23

340-6388398
tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 13 alle 15

